



**"Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato"**

Marco 15,34

ANTOON VAN DYCK, *Cristo Crocifisso*,
Museo di Capodimonte, Napoli, 1621-1625

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Dio, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri secondo la sapienza del suo Spirito in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

ATTO PENITENZIALE

La memoria della Croce viene incontro a noi in questo venerdì di Quaresima perché non si dimentichi quanto è stato grande l'amore del Signore per l'umanità. Consapevoli della nostra miseria, volgiamo lo sguardo al Signore Gesù perché illumini con il suo Spirito la nostra coscienza. Confessiamo il nostro peccato nella fiducia che, per la Passione e morte di Cristo, viene a noi il perdono e la pace.

Signore, che sei la pienezza di verità e di grazia,

Kyrie, eleison! oppure: **Signore, pietà!**

Cristo, che ti sei fatto povero per arricchirci

Christe, eleison! oppure: **Signore, pietà!**

Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo

Kyrie, eleison! oppure: **Signore, pietà!**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Salmo 21 - Il Salmo 21 (secondo la tradizione greco-latina, 22 secondo la tradizione ebraica) una preghiera accorata e toccante, di una densità umana e una ricchezza teologica che ne fanno uno tra i Salmi più pregati e studiati di tutto il Salterio. Si tratta di una lunga composizione poetica che presenta la figura di un innocente perseguitato e circondato da avversari che ne vogliono la morte; ed egli ricorre a Dio in un lamento doloroso che, nella certezza della fede, si apre misteriosamente alla speranza e alla lode. L'autore del salmo guarda alla sua esperienza di dolore, ma anche intende proporre un modello di sofferente che sostenga i fedeli nel momento della prova più terribile, cioè quando sono rifiutati, colpiti, dalla loro stessa gente. Il risultato presenta una tale aderenza nella descrizione di molte delle sofferenze di Cristo da dire che l'ispirazione ha modellato il giusto del salmo sul Cristo crocifisso.

«Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato? †
Tu sei lontano dalla mia salvezza»: *
sono le parole del mio lamento.

**Dio mio, invoco di giorno
e non rispondi, *
grido di notte e non trovo riposo.**

Eppure tu abiti la santa dimora, *
tu, lode di Israele.
In te hanno sperato i nostri padri, *
hanno sperato e tu li hai liberati;

**a te gridarono e furono salvati, *
sperando in te non rimasero delusi.**

Ma io sono verme, non uomo, *
infamia degli uomini,
rifiuto del mio popolo.

**Mi scherniscono quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; *
lo liberi, se è suo amico».**

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, *
mi hai fatto riposare sul petto
di mia madre.

Al mio nascere tu mi hai raccolto, *
dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

**Da me non stare lontano, †
poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.**

Mi circondano tori numerosi, *
mi assediano tori di Basan.
Spalancano contro di me la loro bocca *
come leone che sbrana e ruggisce.

**Come acqua sono versato, *
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera, *
si fonde in mezzo alle mie viscere.**

È arido come un coccio il mio palato, †
la mia lingua si è incollata alla gola, *
su polvere di morte mi hai depresso.

**Un branco di cani mi circonda, *
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.**

Essi mi guardano, mi osservano: †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.

**Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.**

Scampami dalla spada, *
dalle unghie del cane la mia vita.

Salvami dalla bocca del leone *
e dalle corna dei bufali.
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, †
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, *
lo tema tutta la stirpe di Israele;

perché egli non ha disprezzato
né sdegnato *
l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto, *
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Sei tu la mia lode
nella grande assemblea, *
scioglierò i miei voti
davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati, †
loderanno il Signore quanti lo cercano: *
«Viva il loro cuore per sempre».

Ricorderanno e torneranno al Signore *
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui *
tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore, *
egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra, *
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, *
lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore
alla generazione che viene; *
annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno: *
«Ecco l'opera del Signore!».

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio,
e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio sulla croce ha sperimentato l'amarrezza dell'abbandono per ammetterci alla comunione d'amore con te: fa' che la Chiesa sia sempre più autenticamente il cenacolo nel quale sperimentare la gioia della fraternità.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Silenzio orante - Canto

VANGELO

Lo Spirito Santo penetri nei nostri cuori
affinché noi tutti possiamo vivere
della buona notizia del Vangelo e la Parola di Dio illumini le profondità del cuore di ogni creatura.

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Marco 15,33-34

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloi, Eloi, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

Silenzio orante

RISONANZA

J. H. Newman

Mio Signore e mio salvatore,
mi sento sicuro fra le tue braccia.
Se tu mi custodisci,
non ho nulla da temere;
ma se mi abbandoni,
non ho più nulla da sperare.

Non so cosa mi capiterà
fino a quando morirò.
Non so niente del mio futuro,
ma faccio affidamento su di te.
Ti prego di darmi ciò che è bene per me;
ti prego di togliermi tutto ciò che può
porre in pericolo la mia salvezza.

Non ti prego di farmi ricco,
non ti prego di farmi povero,
ma mi rimetto a te, interamente,
perché tu sai ciò di cui ho bisogno
e che io stesso non so.

Se tu imponi dispiaceri o sofferenze,
concedimi la grazia di sopportarli,
preservami dall'egoismo e dall'impazienza.

Se mi doni salute, forza e successo
in questo mondo,
fa' che io sia sempre vigilante
affinché questi doni insidiosi
non mi trascinino lontano da te.

Tu che sei morto per me sulla croce,
anche per me, colpevole come sono:
concedimi di conoscerti, di credere in te,
di amarti, di servirti; di lavorare sempre
perché aumenti la tua gloria;
di vivere per te e con te;
di dare il buon esempio
a tutti quelli che mi stanno intorno;
donami di morire nel momento
e nel modo che saranno più a tua gloria,
e i migliori per la mia salvezza.

Silenzio orante

MEDITAZIONE

Silenzio orante

ADORAZIONE DELLA CROCE

Carissimi, la Croce è segno di unità:
attorno a essa condividiamo la speranza del Cristo Risorto in comunione con chi, in ogni parte della terra, soffre a causa della povertà, dell'ingiustizia, della violenza.

*Avvicinati alla Croce e adora in silenzio
il Signore Gesù Crocifisso per amore.*

Silenzio orante - canto

INVOCAZIONI

Signore Gesù, crocifisso per amore,
con profonda umiltà desideriamo
mettere il nostro cuore accanto al tuo
per sentire in noi la forza dell'Amore.
Nella tua divina misericordia accogli la
nostra preghiera.

Vieni a noi nei momenti della prova .

Signore Gesù hai raggiunto
il culmine della sofferenza!

Tutti ti hanno abbandonato.

Sei innalzato fra cielo e terra.

Nella tua solitudine il tuo grido
squarcia i cieli e vuole arrivare al Padre,
che ti sembra lontano!

Pur nella sofferenza estrema
cerchi ancora la relazione con il Padre,
il suo abbraccio.

Tu lo chiami, lo supplichi
perché credi che non ti abbandona!

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù, che nell'angoscia del
supremo abbandono generasti al
Padre il popolo nuovo, radunalo da tutti i
confini della terra, perché ad una sola
voce canti in eterno la tua gloriosa risur-
rezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO
Il celebrante benedice l'assemblea

OMAGGIO ALLA VERGINE MARIA